

LETTERE ALLA CRONACA

La rubrica delle lettere uscirà ogni martedì e venerdì. Inviare testi non più lunghi di 30 righe alla «Cronaca dell'Unità» via Due Macelli 23/13.

Piccola storia di ordinaria inefficienza

Cara Unità, sono una giovane signora e scrivo per far conoscere come un cittadino viene trattato presso gli uffici pubblici. Quello che voglio raccontare è un fatto accaduto presso la XVI Circoscrizione del Comune di Roma in via Fabiola. Avendo bisogno di un attore in bollo, per successione, mi sono recata con mio fratello in circoscrizione. E lì è iniziata la nostra avventura: non una indicazione, non un'uscita, per caso scopriamo la porta n.6 con la scritta «Atti notori» e davanti una fila interminabile. Chiediamo il motivo di tale affollamento e ci viene detto che in quell'ufficio i certificati si facevano a mano. Arriva quindi il nostro turno, entriamo, chiediamo: ci vengono richieste delle marche, marche che però si potevano acquistare solo fuori. Tornati dentro l'impiegato ci confessa di non saper cosa scrivere. Forse non sapeva che era sufficiente citare un articolo di legge per pratiche di successione. Infatti l'ufficio era sprovvisto di qualsiasi modello per tale cartella. L'impiegato riesce alla fine a stendere l'attestato insieme con il nostro determinante aiuto. Cara Unità, ci chiediamo come sia possibile che nel 1993 un comune come Roma sia sprovvisto, per un certificato così semplice, di un computer visto che per esperienza diretta, in comuni più piccoli è tutto computerizzato. E mi chiedo se la professionalità dei dipendenti non debba essere un diritto per i cittadini e non solo un regalo da far pesare sulle spalle di noi poveri utenti. E infine come sia possibile che una persona addetta a tale compito 300 giorni l'anno, non sappia come svolgere il proprio lavoro. Per tutto questo ho impegnato una intera mattinata quando era sufficiente un quarto d'ora.

Caria Bisaro

I precari della scuola Un mondo sconosciuto

Vorremmo richiamare l'attenzione su una situazione poco nota all'opinione pubblica, quella del personale precario della scuola, meglio conosciuto come supplenti. La precarietà che suggerisce la nostra condizione professionale ha finito per segnare la nostra stessa esistenza, scandita dalle

agognate convocazioni che divengono ogni giorno più rare, anche in relazione alle misure di riduzione del personale supplente.

Qual è la condizione di un docente precario? Quando non si è impegnati in alcun rapporto di lavoro si trascina la giornata in casa, in attesa di un telegramma o di una telefonata che ci comunichino l'eventualità di una supplenza che giunga in tempo a risanare un bilancio spesso fallimentare, fondato com'è su spese mensili fisse non adeguatamente compensate da entrate stabili. L'attesa dell'incarico può durare un tempo variabile (giorni, settimane, mesi), durante il quale si devono ridurre le uscite per l'espletamento delle incombenze quotidiane al minimo indispensabile, per evitare di incorrere nel rischio di non essere a casa al momento tanto atteso, quello in cui la telefonata di una solerte segreteria ci avvertirà dell'eventuale conferimento di una supplenza. Anche in tale caso, tuttavia, non ci si può reputare tranquilli. Di solito vengono convocati, al tempo stesso, cinque, sei, sette persone, ognuna delle quali si augura di occupare, nella graduatoria interna della scuola, la posizione più elevata, così da ottenere il tanto sospirato incarico. Bisogna inoltre sperare che questo si protragga per un tempo sufficientemente lungo, altrimenti può capitare che, subito dopo aver accettato, nostro malgrado, una supplenza di soli quindici giorni, ci venga comunicata da un'altra scuola l'eventualità di un incarico di sessanta giorni. A malincuore bisogna rinunciare, in quanto già impegnati, imprecando contro la mala sorte. C'è anche la possibilità, inoltre, che dopo un mese o due di attesa si verifichi la convocazione di altri propri nel giorno in cui si è costretti a letto dall'influenza e la febbre alta. E allora... Comunque dobbiamo sempre augurarci che una volta preso servizio, non ci si senta liquidare. Non siamo degli asini, incapaci, per la nostra incompetenza, di superare le prove dei concorsi ordinari. La maggior parte di noi ha trascorso nel corso degli anni due, tre o quattro abilitazioni, conseguite anche con voti elevati, ma non ha avuto la possibilità di ottenere la sospirata cattedra perché «è bene ripeterlo» i posti per i quali si concorre sono in numero di gran lunga inferiore agli aspiranti. Siamo consapevoli della necessità di una efficace ristrutturazione del settore, ma chiediamo che i provvedimenti già presi e quelli che seguiranno tengano conto del fatto che non siamo numeri ma persone ancora giovani che hanno voglia di lavorare, di esprimere al meglio le proprie potenzialità.

Un gruppo di precari

Arrestati alcuni professionisti accusati di aver preso tangenti per una speculazione edilizia nel centro storico della città

È invece sfuggito alla cattura il dc Giampaolo Scoppa ex assessore al Bilancio della Provincia di Roma

Civitavecchia, cinque in manette per una mazzetta di 200 milioni

Una mazzetta da 200 milioni per una grossa speculazione edilizia nel centro di Civitavecchia. In manette già cinque persone: il rappresentante della società di costruzioni «Nona», un avvocato, due professionisti, l'architetto membro della commissione tecnico-urbanistica. È sfuggito all'arresto il noto esponente della Dc, Giampaolo Scoppa, ex assessore provinciale al Bilancio.

SILVIO SERANGELI

Sei ordini di custodia cautelare, di cui cinque eseguiti. Duecento milioni di mazzette distribuite per far partire il piano di ristrutturazione del vecchio stabile della Nona, nel centro di Civitavecchia. All'arresto dell'ingegnere Gianfranco De Giovanni, rappresentante della Società Nona costruzioni, fra mercoledì sera e ieri mattina hanno fatto seguito nuovi ordini di custodia cautelare. A Roma sono finiti in manette l'avvocato Pasquale Giordano, il commercialista Antonio Lombardi e Luigi Piacente. È stato arrestato a Civitavecchia l'architetto Ermanno Mencarelli, componente per amministratori e tecnici comunali di Civitavecchia. Un'interpellanza al sindaco da parte del Pds, più di un anno fa, aveva fatto scattare l'inchiesta della magistratura. Polemiche e ten-



Una veduta di Civitavecchia

sioni negli ambienti del Comune con gli inquirenti che sequestrano fascicoli e scoprono alcuni errori amministrativi negli atti relativi alla concessione edilizia. Partono nove avvisi di garanzia per i componenti della commissione edilizia. Vengono interrogati dal magistrato l'ex sindaco Barbaranelli e l'ex assessore all'urbanistica Cal-

derai. La svolta dell'inchiesta arriva con il sequestro di due diari all'architetto Francesco Correnti, caporipartizione urbanistica del Comune, raggiunto da avviso di garanzia con l'accusa di corruzione. Nei meticolosi appunti del professionista il sostituto procuratore dottor Baccarini avrebbe trovato la traccia

che lo ha portato dagli errori veniali degli uffici comunali ad una storia di tangenti, sembra pagate per avere il via libera in una sostanziosa speculazione edilizia da miliardi. Un vecchio stabile, cadente trasformato in lussuosi appartamenti a due passi dal centro. Un bel boccone, da non lasciarsi sfuggire. Ma sembra ci siano ostacoli per imbarcarsi nell'operazione. Un secco «no» sarebbe partito dagli uffici comunali, alla richiesta di alcuni proprietari.

Cinque consiglieri del Pds votano la giunta, la gente protesta, la Federazione li sconfessa. Eletta una maggioranza «mani inquisite» Ma a Guidonia è ormai dissesto finanziario

TERESA TRILLO

Plurinquisiti ma sempre in sella. Sul filo di lana la nuova giunta di Guidonia - una coalizione formata da Dc, Psi, Pri, Psdi, Gruppo indipendente - è stata eletta con l'appoggio fondamentale di cinque consiglieri del Pds. Guida il governo Umberto Ferruccio, democristiano. Così il comune più indagato del Lazio ha evitato il «commissariato». È il prefetto ancora non interviene. Eppure due ex sindaci, Giovanbattista Lombardozzi e Giampiero Ricci, entrambi socialisti, lo scorso autunno hanno varcato la soglia di Regina Coeli. Precedenti che non hanno comunque turbato la formazione della nuova maggioranza, messa insieme proprio all'ultimo mo-

mento, poche ore prima che scadesse il sessantesimo giorno utile per la scelta del primo cittadino. La maratona per eleggere il nuovo sindaco è iniziata tre ore fa. Riuniti in consiglio, i quaranta rappresentanti hanno discusso fino a tarda notte senza nulla concludere. Alle due la riunione è stata sciolta e aggiornata a mercoledì mattina. Sulla lista la maggioranza c'era. Dieci dieci, dodici socialisti, un socialdemocratico, un rici, e due indipendenti, lo scorso autunno hanno varcato la soglia di Regina Coeli. Precedenti che non hanno comunque turbato la formazione della nuova maggioranza, messa insieme proprio all'ultimo mo-

mento. Mentre i quaranta consiglieri di Guidonia tentavano di mettere fine alla crisi iniziata due mesi fa, negli uffici comunali è arrivata la lettera del prefetto che sancisce il dissesto finanziario del Comune. Il bilancio votato due mesi fa - con i missini, verdi e Sabatino Leonetti del Pds - ha un saldo negativo pauroso: 100 miliardi di debiti. La missiva del prefetto aprirà quindi le porte al commissariamento. La scelta dei cinque consiglieri pididessini, dunque, davvero paradossale. I consiglieri Pds hanno votato con una maggioranza plurinquisita, non salvando, però, né la faccia, né il comune dal commissariamento. Telefonate di protesta, poi, hanno tempestato la federazione di Tivoli. C'è chi chie-

Lunedì 15 e martedì 16 marzo - ore 17.30 c/o Sala Esadra via Giolitti, 34

ASSEMBLEA CITTADINA SULLA FORMA PARTITO

Partecipano i membri del Comitato Federale, della Commissione Federale di garanzia ed i delegati eletti nelle assemblee preparatorie

Interviene: MAURO ZANI Responsabile nazionale organizzazione



Pds - Roma

Advertisement for 'l'Unità Vacanze' and 'IDRA TRAVEL TURISMO'. Includes contact information: Via IV Novembre, 112/114 - Tel 06/679778 00187 ROMA

NELLA CITTÀ PROIBITA

Le atmosfere del Velabro fra bagliori di classicismo e brume medioevali

Un angolo di Roma suggestivo, dove si fondono i bagliori marmorei del classicismo con le brume medioevali: questo è il Velabro, anticamente una pianura bassa e acquitrinosa e oggi custode di vestigia del passato. Come l'arco a fornice quadrato eretto per devozione verso Settimio Severo. Appuntamento domenica alle ore 10, davanti all'ingresso della chiesa di San Giorgio in Velabro.

IVANA DELLA PORTELLA

C'è un angolo a Roma, fra i più belli della città, che conserva intatto il suo sapore antico, un'aria in cui i marmorei bagliori del classicismo si fondono con i toni e la fosforescenza del Medioevo. Un luogo suggestivo e distante dal traffico che «...altro non era che salici e vuote canne / Sovente il commensale tornando per questa palude cantava e ai barcajoli lanciava ebbre parole (...). Qui pure c'era un bosco folto di giunchi e di canne e uno stagno che non si guadava calzati. Gli stagni si ritrassero, le rive contennero l'acqua; or è asciutta la terra; ma perdura l'asciutta» (Ovidio, Fasti, VI, 405 e segg.). Si tratta dunque del Velabro, quella pianura bassa e acquitrinosa, tra il Campidoglio, il Palatino e il Tevere, che diventava un vero lago quando il fiume si ingrossava per le piene. Nelle sue acque aveva vagato la mitica culla; per questo vi sorgeva l'Arca di Santa Lenina, la nutrice dei due «divin gemelli» descritta da Macrobio come famosissima cortigiana. Era intervenuta poi la Cloaca massima a bonificare la zona e, ben presto, quella distesa di raccordo fra il Tevere e il suo porto, il Foro e il suo mercato, si era costituita come uno dei nodi commer-



Il tempio di Vesta

ciali più importanti della città. Un'impia turba - così l'aveva definita Orazio - ne calcava il terreno. Un popolo fatto di voci, suoni ed odori: pistores (fornai), piscatores, pomarii (fruttivendoli), unguentarii (profumieri), vinarii, olearii e finanche gli argentarii si mischiavano in questa orgia del commercio e della vendita al minuto. A passarci ora, tra i buchi dell'Arco di Giano e la dimessa solennità del portale degli Argentarii, non diresti mai di quell'antico uso da fiera, ma se ben ti accosti non ti può sfuggire allora il tintinnio dei sestertii e il vibrare caricato delle stadere. Agli argentarii e negoziantes boarii... spetta infatti, l'arco a fornice quadrato che si affianca al portichetto romanico della chiesa di S. Giorgio, eretto per devozione verso Settimio Severo e la sua famiglia, non senza un forte e spiccato accumulo di ornati carichi e sovrabbondanti. Settimio Severo, Giulia Domna e Caracalla con tratti scendenti e assai convenzionali, fanno la loro comparsa

di parata. Ma non dovevano mancare né il piccolo Geta, né la giovane Plautilla col padre Plauziano, prefetto del Pretorio nonché suocero dello stesso Caracalla, ingiustamente colpiti dalla damnatio memoriae di un perfido scalpello. Una ricchissima decorazione vegetale unifica le singole scene. Ad un sacrificio solenne di tori si aggiungono Vittorie con gli aranci, aquile con stendardi ed altri personaggi minori. Andrea Fulvio descriveva quest'arco, il qual chiamano degli orifici - come un monumento - ove si vedono scolpite molte cose, che appartengono a gli antichi sacrificii, i bucrani, le are, i piatti e le pa-

AGENDA section with weather forecast (Ieri minima 1, massima 15, Oggi sole sorge alle 6.26 e tramonta alle 18.13) and a small graphic of a book.

TACCUINO section listing various cultural events, exhibitions, and performances in Rome.

NEL PARTITO section detailing political news, including the formation of a coalition government in Guidonia and the resignation of several council members.

PER UNA SVOLTA MORALE A ROMA E NEL PAESE section advertising a film screening of 'MASSIMO D'ALEMA' at Cinema Capranica on Sunday, March 14th.

L'ASSOCIAZIONE CULTURALE 'L'ISOLA CHE NON C'È' section advertising a guided tour on Sunday, March 14th, focusing on the life and work of Santa Francesca Romana.